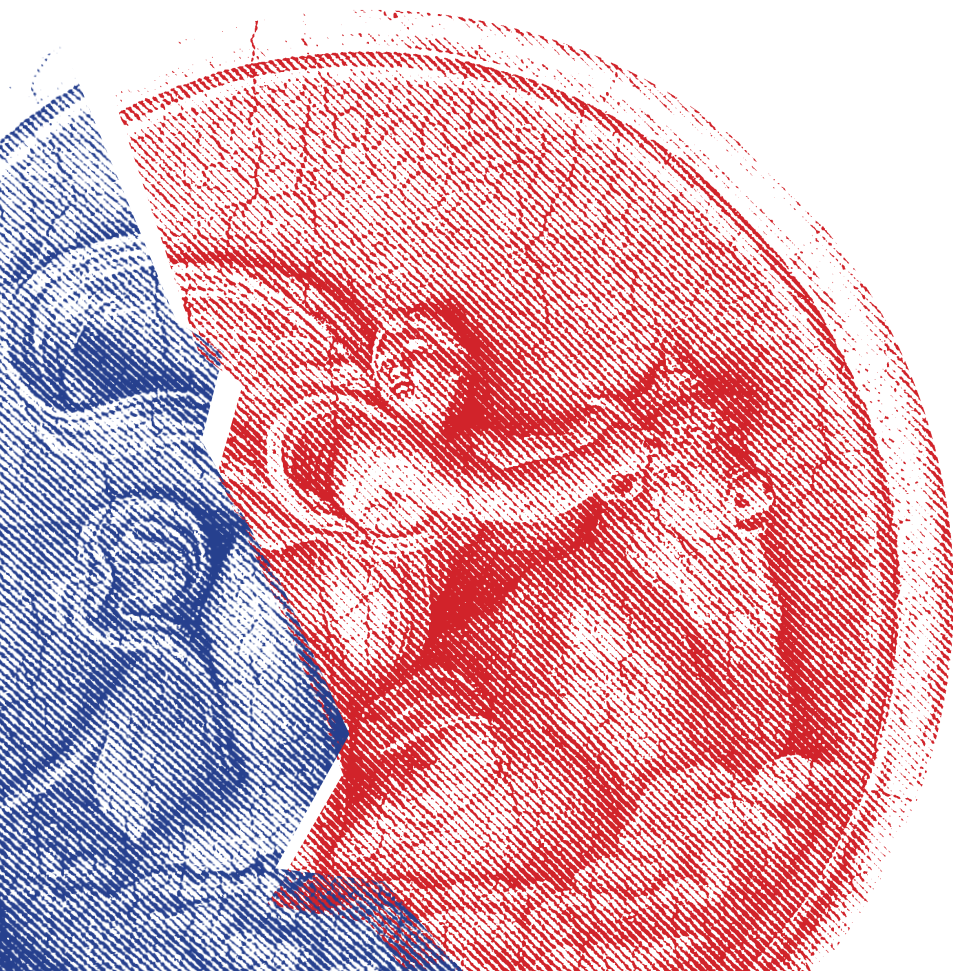




UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI CAGLIARI
INAUGURAZIONE
DELL'ANNO ACCADEMICO 2016/2017
CAGLIARI, AULA MAGNA, PALAZZO BELGRANO
VIA UNIVERSITÀ
28 NOVEMBRE 2016

**Intervento del rappresentante del
personale tecnico amministrativo**
Dott.ssa Elsa Lusso



Buon pomeriggio.

Porto a voi e agli studenti e docenti dell'Ateneo il saluto di tutte le componenti del Personale Tecnico Amm.vo e del Personale Universitario che opera nell'Azienda Ospedaliera Universitaria, e di Roberta Silvagni, che con me li rappresenta in SA, e di Sonia Melis, rappresentante in CdA.

Parlare in pochi minuti delle difficoltà o dei meriti di chi lavora nella PA senza essere banali o irrispettosi, è davvero difficile, perchè viviamo un tempo in cui moltissimi giovani cercano disperatamente un lavoro, un lavoro qualsiasi, e molti non più tanto giovani, vivono l'angoscia di perderlo.

Per questo siamo consapevoli di avere il privilegio di essere pubblici dipendenti, e se la PA in questione è l'Università, il privilegio è ancora più grande, poiché l'Università va distinta dalle generalità delle pubbliche amministrazioni. Infatti i servizi da lei erogati, non possono essere comparati a nessun altro servizio, perché una società in cui non sono garantiti la produzione e la diffusione del sapere e la fruizione degli stessi è una società schiava e, spesso, inconsapevole della sua schiavitù.

E se è indubbio che in tale Amm.ne la responsabilità di chi sta al vertice della catena delle decisioni, e governa i relativi processi è grandissima, poiché il successo o fallimento della sua politica hanno ricadute importanti sull'intera Comunità Universitaria e sulla società tutta, è altrettanto vero che non c'è solo la responsabilità di chi, in questo senso, sta al vertice della piramide.

Sono tante e diffuse anche le nostre responsabilità; da noi dipende la concreta e corretta attuazione degli obiettivi non solo degli Organi di Governo, ma anche del singolo studioso che deve sviluppare la sua Ricerca e ha bisogno degli strumenti per farlo e per trasmettere poi il suo sapere.

Ma predisporre strumenti legislativi uniformi per tutta la PA può renderne difficile e macchinosa l'applicazione in un contesto quale quello Universitario, nel quale noi, come Personale TA ci troviamo ad operare: se gli strumenti non "rispondono", o rispondono faticosamente in quanto non adeguati, diventa difficile, o quantomeno travagliato, compiere al meglio il nostro lavoro, col rischio di essere giudicati poco flessibili o non sufficientemente professionali.

Noi non abbiamo competenza sulla diretta produzione della Didattica e della Ricerca, ma chi ha quella competenza può esprimerla al meglio anche grazie al nostro supporto. E' un lavoro oscuro, il nostro, ma indispensabile, e tenterò di comunicarlo con qualche esempio concreto; diversamente, le parole rischiano di essere vuote e prive di significato.

I beni e i servizi cui deve far ricorso l'Università sono solo in parte assimilabili a quelli delle altre PPAA, e quindi le procedure amm.ve di riferimento dovrebbero contemplare questa specificità, cioè la possibilità di poter acquistare un particolare strumento scientifico, uno specifico reagente chimico con l'agilità e la velocità che i tempi della Ricerca impongono, senza rischiare di rimanere impantanati nella complessità e nei tecnicismi che risultano incomprensibili a chi deve fare Ricerca Scientifica e che ha spesso bisogno di strumenti infungibili che non possono essere assoggettati alla logica di acquisto del "medicinale equivalente", o a una rigida programmazione.

Di contro, noi abbiamo dovuto operare secondo norme che nella sostanza non tengono realmente conto di questo aspetto e che hanno creato problemi persino a Pubbliche Amm.ni che non devono fare acquisti così peculiari quali quelli che dobbiamo fare noi. Lo stesso Viceministro alle Infrastrutture e ai Trasporti Riccardo Nencini, ospite a Luglio di un dibattito organizzato dall'Università di Camerino, ha riconosciuto come parecchie Amm.ni Pubbliche si siano totalmente bloccate negli acquisti.

Il PTA di Unica, invece, non si è fermato, consentendo col suo lavoro di effettuare gli acquisti necessari per il proseguo di tutte le Attività Istituzionali, in mezzo a mille difficoltà oggettive e riconosciute, e virtuosamente per giunta, considerato che al 31 dicembre 2015, Unica ha saldato fatture per circa 30.000.000 €, in media entro 27 giorni, laddove il limite massimo fissato da Bruxelles è di 30 giorni: non a caso siamo i secondi in quella classifica che vede 16 Enti isolani tra i 500 più virtuosi del Paese.

Abbiamo acquistato non poco, abbiamo pagato, e lo abbiamo fatto nei tempi giusti e in totale trasparenza.

Un risultato conseguito nel periodo complicatissimo che imponeva agli Atenei l'adozione del nuovo sistema di Contabilità Economico Patrimoniale, e che ha visto Unica centrare già nel 2013 questo obiettivo; lo abbiamo fatto un anno prima del termine previsto dalla legge (che oltretutto slittò di un ulteriore anno per le note complessità), con uno sforzo organizzativo enorme, interamente riconducibile al personale TA che, dalla Sede Centrale alle Strutture Decentrate, nella diversità dei ruoli e delle competenze, direttamente o indirettamente, senza neppure l'ausilio di quel manuale tecnico operativo che fece la sua prima comparsa nel dicembre 2015, ha prodotto questo formidabile risultato a fronte di risorse umane sempre più limitate, a causa di un turn-over che ha impedito negli anni il giusto ricambio.

Noi abbiamo messo in gioco tutta la nostra professionalità, con generosità e collaborazione a tutto campo, perché responsabili e consapevoli della Missione Universitaria, che deve essere riconosciuta e tutelata: per questo speriamo che

alcune proposte a favore degli Atenei contenute nella prossima legge di Bilancio vengano accolte; per esempio, un turn over meno penalizzante per chi è in regola con i conti, o la proposta di abolizione delle limitazioni alle spese che le Università sostengono per missioni e formazione. La possibilità di formarsi e confrontarsi in contesti diversi è essenziale anche per noi personale tecnico Amm.vo, che supportiamo col nostro lavoro quello di coloro direttamente deputati alla formazione qualificata degli studenti.

Limitare le spese di missione agli Atenei è veramente una contraddizione in termini: il Sapere non può crescere nei recinti chiusi di un'epoca al tramonto quando viceversa quella nuova ci chiama ad essere competitivi a livello internazionale.

Così, arrivo al cuore di questo mio intervento: DOVE noi abbiamo trovato l'energia e la motivazione per contribuire ai risultati della nostra Amm.ne? Una prima risposta potrebbe essere: nella retribuzione.

Ovviamente lavoriamo per guadagnare, ma ciò che guadagniamo non giustifica certo quell'energia: molti di noi vivono di uno stipendio modesto, spesso in famiglie monoreddito, a fronte di un potere d'acquisto ormai drasticamente ridotto e di un CCNL di lavoro scandalosamente fermo al biennio economico 2006-2007. Abbiamo diritto a questo rinnovo, ci speriamo... lo aspettiamo...fin'ora inutilmente.

Non ci siamo fermati, perché abbiamo attinto ad un'altra risorsa, cioè all'interesse per l'attività in sé, alla consapevolezza di lavorare nell'interesse esclusivo degli studenti che sono vera nostra ragion d'essere, perché gli venga garantita una formazione adeguata alle molteplici aspettative del nostro tempo.

Voler dare, avere un obiettivo, crescere con quell'obiettivo, inseguirlo, impegnarsi: questa è stata la nostra forza; e mi ritrovo, in questo senso, in uno scritto del primo Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza del nostro Paese sul significato di responsabilità: "si può scegliere, andare di qua o andare di là, fare o non fare, pensare solo a sé o far correre l'occhio intorno a sé".

Magnifico Rettore, io ho voluto testimoniare con alcuni esempi concreti, non certo gli unici, quale sia stata la nostra scelta, il suo valore. L'Amm.ne ha chiamato, noi abbiamo risposto e ci aspettiamo che questo venga riconosciuto e premiato da tutti coloro che, nei diversi livelli di competenza, partecipano alle decisioni che ci riguardano, decisioni che, nel rispetto dei ruoli e laddove possibile, vorremo condividere, perché abbiamo dimostrato di non essere "strumenti passivi" dell'Organizzazione, ma parte attiva e irrinunciabile, e di poter contribuire da protagonisti alla costruzione di quella che a me piace definire "casa comune".

Sicuramente un'amm.ne di qualità è quella che non dipende dalle singole persone, piuttosto è quella che è in grado di sostituire nelle funzioni le singole persone senza ricadute negative sull'organizzazione; un orologio dai meccanismi perfettamente sincronizzati.

Ma mi piace comunicarvi che, dietro questa immagine un po' meccanicistica dell'Organizzazione, ci siamo noi, persone vere in carne e ossa, un mondo di persone non certo infallibili ma che lavorano con professionalità, e che con il loro "crederci" producono qualcosa che va ben al di là semplice somma dei singoli contributi.

Per questo voglio concludere con un ringraziamento ai colleghi che supportano i docenti direttamente impegnati nella costruzione e nell'erogazione dell'Offerta Didattica, a chi accoglie quotidianamente i nostri ragazzi in una Segreteria o in una Biblioteca; a coloro che gli garantiscono la possibilità di percorsi culturali in altri Paesi; ai Tecnici, che silenziosi, operosi, affiancano chi porta avanti la Ricerca. Al nostro personale dell'Azienda Ospedaliera Universitaria, coinvolto direttamente nelle attività di Didattica e di Ricerca e, sottolineo, di assistenza ed erogazione di servizi ad un'umanità sofferente.

E ringrazio tutti, proprio tutti quei colleghi che non ho potuto citare, ma che dimostrano ogni giorno di essere protagonisti di questa sfida, "silenti ma non assenti", una definizione efficace che mi permette di salutarvi riallacciandomi idealmente ad uno dei temi di questo evento, poiché la pronunciò nel 2001, sebbene in un contesto diverso e di tutt'altra natura, un Presidente della Repubblica. Un Presidente che voleva un'Europa forte e virtuosa, e giustamente è considerato uno dei suoi Padri Nobili: Carlo Azeglio Ciampi.

_ Elsa Lusso